

## Impatto della Durata dei Processi del Lavoro sulle Imprese

Decio Coviello  
HEC Montreal

*Roma, Conferenza Banca d'Italia-World Bank*

Sintesi estratta dall'articolo: "Effect of Firing Frictions on Turnover",  
di Bamieh, O, D., Coviello, A. Ichino, e N. Persico

[DECIO.COVIELLO@HEC.CA](mailto:DECIO.COVIELLO@HEC.CA)

# Il progetto

**Quantifica** se e quando la durata di una causa di lavoro ha un impatto sull'impresa chiamata in giudizio

Usa **micro-dati** amministrativi contenenti informazioni su

- controversie di lavoro iscritte al ruolo del Tribunale di Roma
- rapporti di lavoro (INPS)
- bilanci imprese Cerved

**Analisi principale:** licenziamenti in imprese con più di 15 lavoratori chiamate in causa

- prima della Legge Fornero
- altri casi usati per testare effetti placebo

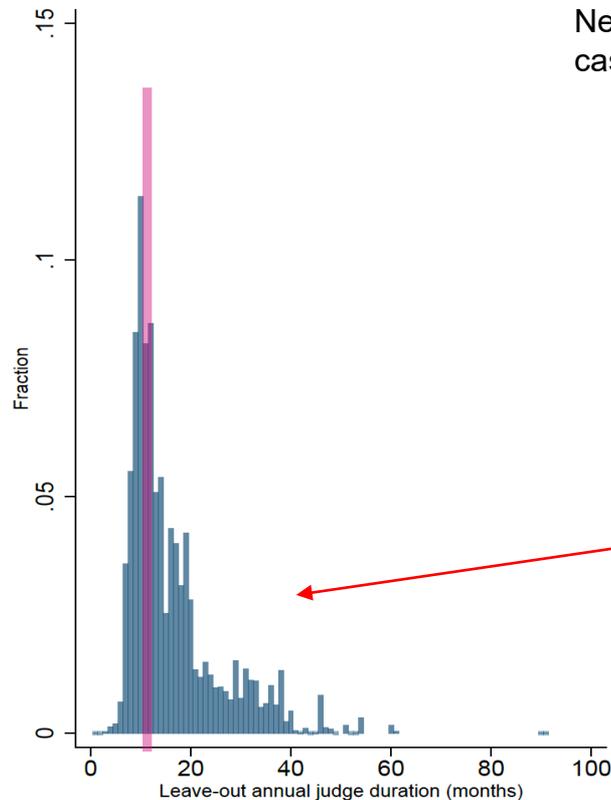
L'assegnazione casuale dei casi ai giudici genera un contesto di analisi **quasi-sperimentale**

- permette di ottenere **stime causali** della durata di un processo sul **turnover** dei lavoratori ed il **valore aggiunto** con micro-dati
- la variazione in esame: esogena, inattesa e temporanea

Modello economico per comprendere i risultati empirici: perché l'effetto? Perché quelle variabili?

- la **durata** di un processo e la probabilità di reintegro del lavoratore producono un aumento inatteso dei **costi del licenziamento** che hanno un effetto sulle scelte d'impresa

# Risultati principali

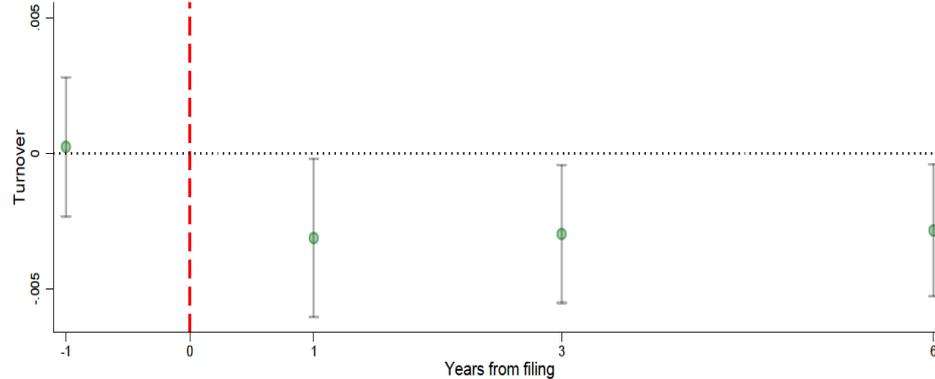


Nel Tribunale del Lavoro di Roma c'è evidenza di assegnazione casuale dei casi ai giudici

- due aziende chiamate in giudizio sono giudicate da due giudici diversi in maniera casuale (legge dei grandi numeri)
- il tipo di caso, il tipo ed il numero di parti, spiegano una parte sostanziale della durata dei processi, e questi fattori sono indipendenti dal giudice del processo
- il giudice assegnato ad un caso contribuisce a spiegare una parte della durata di un processo
- giudici comparabili in termini di carico di lavoro decidono in tempi diversi (media 12 mesi e deviazione standard 14 mesi)

# Risultati principali: la durata di una causa ha un effetto sull'impresa chiamata in giudizio

**Solo** nelle cause di licenziamento per imprese con  $N > 15$ , un aumento quasi-sperimentale della durata del processo causa una riduzione



1. del *turnover* dei lavoratori

# Contributo alla letteratura

Il progetto contribuisce direttamente al dibattito

- sugli effetti della durata dei processi e “ease of doing business”
  - **Gianfreda and Vallanti (2017), Cahuc et al. (2021) i progetti piu’ simili**
  - Bianco et al. (2005), Djankov et al. (2008), Fabbri (2010), Chemin (2012), Ponticelli and Alencar (2016), Kondylis and Stein (2018), Lichand and Soares (2014)
- che usa l’assegnazione casuale dei giudici: Kling (2006),...
- sugli effetti dei costi di licenziamento
  - Bentolila and Bertola (1990), Garibaldi and Violante (2005)...., Sestito and Viviano (2018),

Questi articoli

- non utilizzano una variazione semi-sperimentale (aleatoria, inattesa, e temporanea) della durata dei processi e dei costi di licenziamento
- non analizzano il turnover dei lavoratori con micro-dati di impresa

# Contesto istituzionale del laboratorio sperimentale

- Analisi delle cause del lavoro iscritte presso il Tribunale Ordinario del Lavoro di Roma
  - più grande tribunale civile in Europa
- Un *computer* garantisce l'implementazione dell'Art. 25 della Costituzione Italiana `` Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge''
  - un algoritmo garantisce l'assegnazione dei casi ai giudici in maniera automatica ed aleatoria
  - tenendo in considerazione dei parametri prestabiliti che equalizzano il carico di lavoro dei giudici
- Le penalità per un licenziamento senza giusto motivo sono definite per legge
  - **Le imprese con  $N > 15$** , se colpevoli di un licenziamento ingiusto, devono pagare tutti i mancati salari dalla data del licenziamento fino alla data di reintegro del lavoratore. Lo stesso deve essere riassunto senza pregiudizio.
    - la legge genera una **dipendenza meccanica tra durata del processo e costi di licenziamento per l'impresa** (si veda la teoria)
  - Le imprese con  $N \leq 15$ , se colpevoli di un licenziamento ingiusto, devono pagare una penalità proporzionale al salario del lavoratore ed indipendente dalla durata del processo
  - Nelle altre controversie di lavoro (e.g., previdenza) le penalità non sono influenzate dalla durata dei processi
- Nota: la nostra analisi è antecedente alle riforme Fornero e *Jobs Act*.

# Dati e campionamento

**Le banche dati in esame abbinare da INPS per preservare l'anonimità dei dati** tramite il programma **Visitinps** (grazie!)

1. universo controversie di lavoro iscritte al ruolo del tribunale di Roma tra il 2001 ed il 2014: 398,078 cause aggiudicate da 95 giudici. Di questi dati
  - teniamo solo i casi iscritti al ruolo tra il 2001 ed il 2011 per evitare problemi di censura nelle durate e l'effetto di altre riforme (e.g., Fornero nel 2012)
  - in caso di processi multipli per la stessa azienda teniamo il primo processo, come in Bhuller et al. (2020)
2. rapporti di lavoro (INPS) tra il 1998 ed il 2018
  - banca dati lavoratori con info su data di assunzione o cessazione
  - permette di calcolare il *turnover* su base mensile per imprese osservati per almeno 7 anni dall'ultimo processo iscritto al ruolo
3. bilanci imprese Cerved
  - bilanci annuali delle imprese permette di misurare su base annuale il valore aggiunto
  - disponibili solo per imprese sottoposto all'obbligo di depositare un bilancio, no info su turnover, e N che otteniamo da INPS
  - accesso gratuito a Cerved

Il campione finale di cause di licenziamento con imprese in cui  $N > 15$  e' 1,147

# Test assegnazione casuale dei casi ai giudici

- Test dell'assenza di correlazione tra la durata media dei casi assegnati al giudice assegnato al caso  $i$ , escludendo la durata del caso  $i$ , e le caratteristiche del caso  $i$  e dell'impresa coinvolta nel caso  $i$  (pre-*causa*)
- Evidenza compatibile con Coviello et al. (2015), Bray et al. (2016) e Coviello et al. (2019)

Table 1: Random Assignment

	Baseline sample ( $N = 398,078$ )		Firm-restricted sample ( $N = 13,785$ )	
	Coefficient Estimate (1)	Standard Error (2)	Coefficient Estimate (3)	Standard Error (4)
<i>Type of litigation:</i>				
Firing	.147	.156	-.185	.239
Compensation	.501*	.202	.0475	.252
Allowance	-.066	.140	.	.
Pension	.006	.165	.	.
Temp. Contracts	.137	.166	.	.
Qualification	.224	.182	.	.
Other type I	.160	.155	.	.
Other type II	.167	.163	.	.
Other type III	.041	.138	.	.
Number of parties	-.025	.017	.	.
Plaintiff lawyer born in Rome	-.061	.047	.	.
Defendant lawyer born in Rome	-.024	.109	.	.
Age plaintiff lawyer	-.004	.002	.	.
Age defendant lawyer	-.002	.004	.	.
Plaintiff lawyer female	.013	.067	.	.
Defendant lawyer female	-.081	.089	.	.
<i>Sector of the firm:</i>				
Manufacturing	.	.	-.320*	.187
Services	.	.	-.154	.154
Hires	.	.	-.0001	.0002
Separations	.	.	-.0003	.0003
Weekly wages	.	.	-.00001	.00001
Age of the firm	.	.	.002	.003
Value added	.	.	.00001	.00002
Labor	.	.	.00001	.00003
Capital	.	.	.00003	.0002

# Modello empirico ed evidenza principale

L'assegnazione casuale dei casi ai giudici permette di stimare l'effetto causale della durata dei processi in un modello a due stadi

$$D_i = \gamma Z_{-i} + X_i' \delta + \nu_i.$$

$$Y_i = \beta D_i + X_i' \theta + \varepsilon_i,$$

$D_i$  = durata processo  $i$

$Z_{-i}$  = durata media del giudice a cui il caso  $i$  è assegnato escludendo  $D_i$

$X_i$  = fattori di controllo esogeni

$Y_i$  = turnover o valore aggiunto medi impresa  $i$  1, 3, 6

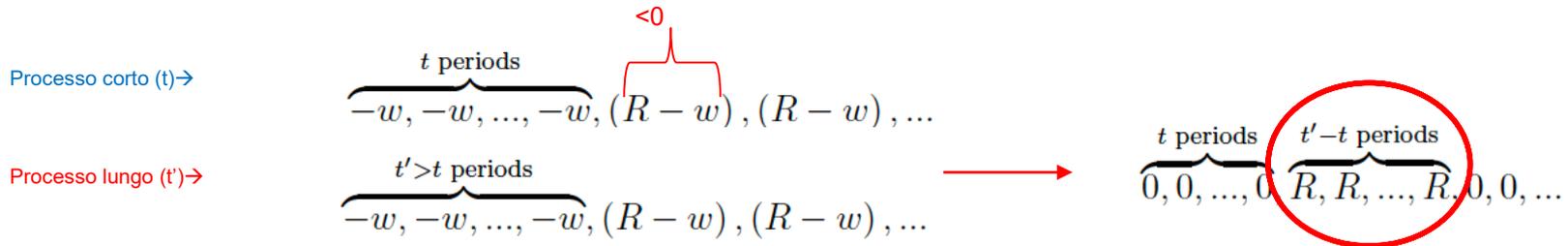
dall'iscrizione del caso al ruolo

# Stime dell'effetto causale

- L'inferenza si basa sulla congettura che l'assegnazione casuale al giudice ( $Z_{-i}$ ) sia un buon predittore statistico per la durata del processo  $D_i$ :
  - F-primo stadio  $> 10$
  - test per l'ipotesi di monotonicità
  - l'ipotesi di esclusione dall'equazione principale è supportata dal fatto che il giudice ha un ruolo limitato durante la causa di lavoro e
  - un processo più lungo non causa un aumento della probabilità che il caso sia aggiudicato in favore del lavoratore (supporto alla *exclusion restriction*)
  - sotto queste ipotesi è possibile interpretare le nostre stime come causali (LATE)
- Altro risultato utile per la teoria: in 95% dei casi di licenziamento il lavoratore non è reintegrato

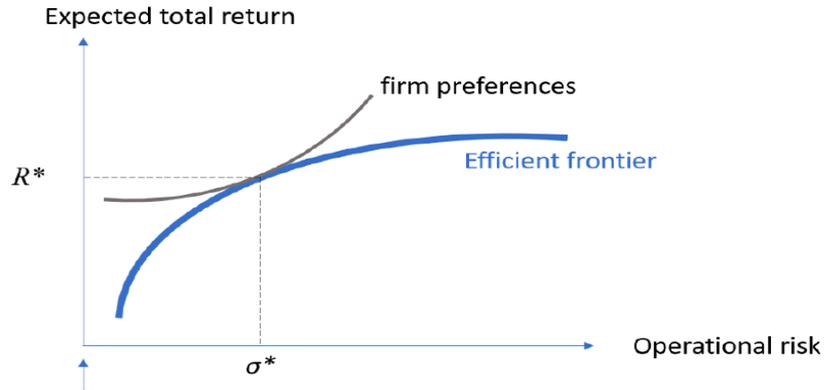
# Modello economico per interpretazione risultati

- Modello "su misura": licenziamento in impresa con più di 15 dipendenti
- Se il ricorso del lavoratore e' accettato
- L'azienda dovrà pagare



- $R + \dots + R$ : pagamenti futuri attesi: crescenti nella durata del processo ( $t' - t$ ); e assieme alla probabilità di reintegro determinano **aumento inatteso del rischio** di maggiori costi di licenziamento per l'impresa → scelte impresa in un contesto di rischio

# Scelte delle imprese sottoposte al rischio



- In un contesto normale di rischio l'impresa sceglie le quantità (\*)

# Assenza di effetti placebo

- Nelle stime e nel modello: la durata di un processo ed il rischio di reintegro hanno effetti sulle scelte d'impresa (meno *turnover* e meno valore aggiunto), per i licenziamenti in imprese con  $N > 15$
- Il modello indica anche che per i licenziamenti in imprese con  $N < 15$  la durata di un processo non debba avere effetto sulle imprese
  - la durata non aumenta il costo di licenziamento dell'impresa coinvolta nel processo
  - per questi licenziamenti non troviamo effetti della durata dei processi
- Troviamo assenza di effetti per altri tipi di casi (e.g., previdenza) in cui in base alla legge non aumenta il rischio di avere un costo di licenziamento più alto

# Conclusioni

L'analisi micro-economica dei dati amministrativi indica che

1. La durata di una causa di licenziamento riduce il *turnover* ed il valore aggiunto nelle imprese più grandi (N>15)
  - stime quantitativamente rilevanti, ottenute in un contesto quasi-sperimentale
  - evidenza interpretata con un modello economico in cui l'impresa coinvolta in un processo più lungo ha un rischio maggiore di avere costi inattesi di licenziamento più alti, e sceglie di ridurre il rischio operativo (meno *turnover* e valore aggiunto)
2. La durata della causa di licenziamento non ha effetto per le piccole imprese (N<15), o in altre cause del lavoro (e.g., previdenza)
  - l'assenza di effetti placebo indica che la durata dei processi ha un effetto se rappresenta una variazione dei costi di licenziamento generati nelle more del processo, e non in generale (nei nostri dati)

L'evidenza è informativa del comportamento delle imprese in giudizio e non in generale

- evidenza non da imprese che riducono il *turnover* per evitare cause future, ma dal rischio generato dalla causa corrente

Analisi su Roma ma gli stessi micro-dati sarebbero disponibili per altri tribunali (Sistema Informativo Contenzioso Civile Distrettuale, SICID)